

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4171

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

PERROTTA, GIOACCHINO ALFANO, AZZOLINI, ANTONIO BARBIERI, CESARO, COSENTINO, FALANGA, IANNUCILLI, MILANESE, PAOLO RUSSO, SANTULLI, TARANTINO, TARDITI, ALFREDO VITO

Istituzione del Museo della canzone napoletana

Presentata il 16 luglio 2003

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente iniziativa nasce dalla considerazione che la bellezza artistica della canzone napoletana è un'eccellenza della nostra nazione.

Napoli è riconosciuta a livello mondiale come la città della canzone napoletana del quale la presente proposta di legge propone l'istituzione.

Il mondo della canzone napoletana ha, oggi più che mai, bisogno di essere credibile, non solo nel *business*, ma anche nell'immagine a livello internazionale. È importante quindi consacrare un luogo idoneo a questo mondo. Ed è per questo che il Museo della canzone napoletana

deve essere un luogo attivo come punto di incontro tra costume, arte e canzone.

Nel mondo l'immagine è importante, è il vero mezzo per comunicare oggi, quindi realizzare il primo vero Museo della canzone napoletana nel mondo, sarebbe un gesto significativo e importante per Napoli e l'Italia. È assolutamente indispensabile che questo luogo sia attivo, pieno di eventi, mostre, incontri e che diventi un vero luogo « culto » di riferimento internazionale per l'informazione sulla canzone napoletana, l'immagine e tutto quello che ruota attorno ad essa e possa promuovere la stessa nel mondo.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Istituzione del Museo della canzone napoletana).

1. È istituito il Museo della canzone napoletana, di seguito denominato « Museo », con sede in Napoli.

2. Per l'istituzione e il funzionamento del Museo è autorizzata la spesa di 6.000.000 di euro per l'anno 2004 e di 3.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2005.

ART. 2.

(Finalità).

1. Al Museo sono attribuiti i seguenti compiti:

a) raccogliere, conservare, catalogare, restaurare ed esporre materiale e opere che si riferiscono alla storia della canzone e del costume napoletani;

b) effettuare acquisti, scambi e prestiti con altri musei del mondo per l'incremento delle collezioni esistenti;

c) promuovere, iniziative e attività culturali, idonee a favorire la conoscenza, in Italia e all'estero, del patrimonio conservato;

d) patrocinare eventi culturali volti a valorizzare le composizioni di giovani autori.

ART. 3.

(Organizzazione).

1. Con convenzione stipulata dal Ministero per i beni e le attività culturali con gli enti locali della regione Campania è

individuata la struttura da adibire a sede del Museo.

2. Le modalità di gestione del Museo e ogni altro aspetto relativo al suo funzionamento, ivi compresa la gestione del personale, sono disciplinati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, tenendo conto delle disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 del presente articolo.

3. Il consiglio di amministrazione del Museo è composto da otto membri di cui:

a) tre rappresentanti del Ministero per i beni e le attività culturali;

b) un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;

c) un rappresentante del Ministero delle attività produttive;

d) un rappresentante del comune di Napoli, ove partecipi al capitale con almeno il 10 per cento;

e) un rappresentante della provincia di Napoli, ove partecipi al capitale con almeno il 10 per cento;

f) un rappresentante della regione Campania, ove partecipi al capitale con almeno il 10 per cento.

4. I membri del consiglio di amministrazione devono essere in possesso di comprovata esperienza e competenza nel settore della cultura e della canzone napoletana.

5. Il presidente del consiglio di amministrazione e il direttore del Museo sono nominati dal Ministro per i beni e le attività culturali. Con successivo decreto del Ministro per i beni e le attività culturali sono stabiliti gli emolumenti spettanti al consiglio di amministrazione.

ART. 4.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 6.000.000 di euro per l'anno 2004 e in 3.000.000 di

euro a decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per i medesimi anni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali. A decorrere dall'anno 2006 si provvede ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

